

# Ateneo, tagliati due milioni Il rettore: basta o si chiude

Presentato il bilancio  
dell'università friulana  
«Ora lo Stato ci sostenga»

**UDINE.** «Più di così non possiamo tagliare, oltre c'è la chiusura». Si può sintetizzare così la filosofia del magnifico rettore dell'ateneo friulano, Cristiana Compagno, che ha chiuso il bilancio consuntivo 2009 con un attivo di 780 mila euro in cui spiccano i 2 milioni 80 mila euro di avanzo dell'amministrazione centrale frutto di risparmi di spesa. Senza questa terapia d'urto Udine non sarebbe stata in grado di affrontare la riduzione del 18% dei Fondi ministeriali prevista per il 2011.

---

I SERVIZI IN CRONACA

Presentato il bilancio dell'università. Appello al territorio per salvare l'istituzione

# Il rettore Compagno: basta risparmi o si chiude

«Nel 2009 recuperati 2 milioni. Ora il disavanzo è pari ai soldi che lo Stato ci deve dare»



Da sinistra, il delegato alla Valutazione e controllo, Stefano Miani, il rettore Cristiana Compagno e il direttore amministrativo, Daniele Livon (Foto Anteprema)

## AMMINISTRAZIONE CENTRALE

Risultati di gestione e di amministrazione (2003 - 2009)

ANNO	RISULTATO GESTIONE	RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE*
2003		-13.655.540,59
2004	789.361,33	-12.866.179,26
2005	4.519.164,64	-8.347.014,62
2006	1.028.758,15	-7.318.256,47
2007	-1.368.224,59	-8.686.481,06
2008	-1.149.676,47	-9.836.157,53
2009	2.079.740,61	-7.756.416,92

\* al 31/12

## Università di Udine in cifre



Descrizione	2008	2009
<b>IL PERSONALE</b>	<b>1.365</b>	<b>1.316</b>
Personale docente e ricercatore	745	735
I Fascia	252	232
II Fascia	210	206
Ricercatori	279	294
Assistenti	4	3
Personale tecnico-amministrativo	593	555
a tempo indeterminato	511	521
a tempo determinato	82	34
Collaboratori ed esperti linguistici	27	26
<b>DIDATTICA E RICERCA</b>		
Facoltà	10	10
Corsi di laurea	43	42
Corsi di laurea specialistica / magistrale	48	37
Corsi di dottorato	19	20
Scuole di specializzazione	31	21
Master	10	12
Studenti iscritti L / LM	16.624	16.771
Dottorandi	441	446
Assegnisti di ricerca	226	170
Specializzandi	666	332
Iscritti a Master	319	189
Laureati	2.917	2.872
Dottori di ricerca	121	122

di GIACOMINA PELLIZZARI

**«Più di così non possiamo tagliare, ora la Stato deve premiarci». Si può sintetizzare in questo modo la filosofia del magnifico rettore dell'ateneo friulano, Cristiana Compagno, che ha chiuso il bilancio consuntivo 2009 con un attivo di 780 mila euro in cui spiccano i 2 milioni 80 mila euro di avanzo dell'amministrazione centrale, frutto di risparmi di spesa. Senza questa terapia d'urto, Udine non sarebbe in grado di affrontare la riduzione del 18% dei Fondi ministeriali prevista per il 2011 che, assieme alla manovra economica, paventa il rischio chiusura per le università italiane. Da qui l'appello al territorio: «Chiediamo sostegno politico e finanziario. Siamo arrivati a un livello di efficienza oltre il quale c'è solo chiusura e impoverimento».**

Un sostegno che non può venir meno proprio perché in fatto di rigore gestionale l'università ha davvero qualcosa da insegnare. Tant'è che se il ministero pagasse i suoi debiti, ovvero se in un quadro di perequazione dei fondi versasse nelle casse dell'università friulana gli 8 milioni 926 mila 640 euro che avanza, il bilancio chiuderebbe in attivo visto che il disavanzo, nel 2009, è sceso da 9,8 a 7,8 milioni di euro.

Su questo punto si è soffermato il rettore ricordando che, se così fosse, «Udine sarebbe uno dei pochi atenei italiani ad avere un avanzo di amministrazione». Un risultato non da poco raggiunto in un anno e mezzo di rigore durante il quale l'obiettivo è stato corretto in corsa. Basti pensare che, se a dicembre 2008 l'ateneo stimava di ridurre il disavanzo dell'amministrazione centrale di 458 mila euro come concordato con il ministero facendolo scendere da 9,8 a 9,3 milioni di euro, a maggio dello scorso anno l'obiettivo è stato ritardato fino a portarlo a 7,7 milioni di euro. «Mi chiederete perché abbiamo fatto i salti mortali per raggiungere un obiettivo 5 volte superiore quando il parametro già rigoroso fissato dal ministero era di 458 mila euro» ha affermato il rettore, prima di spiegare «che senza quell'accelerazione l'università non sarebbe stata in grado di affrontare, e forse non lo sarà, il 2011 con risorse calanti. E stata - ha aggiunto - un'operazione voluta dall'università per mettere in sicurezza il bilancio e affrontare il 2011 con qualche grado di serenità».

E se questa è una situazione comune a tutte le università italiane, Udine deve poi pagare lo scotto del sottofinanziamento che, se non sarà sanato, la costringerà a rivedere il livello di efficienza raggiunto, «oltre il quale - ha aggiunto Compagno - c'è solo l'impoverimento e la chiusura». E ancora: «In assenza delle perequazioni che meritiamo e alla luce del contesto finanziario attuale, sarà improbabile mantenere questa virtù. Basti pensare che per il 2011 il

governo ha già previsto un taglio del 18% al Fondo di finanziamento ordinario (Ffo)».

La drammaticità della situazione è stata illustrata in una delle tabelle proposte, ieri, nel corso della conferenza stampa a palazzo Florio, dalla quale emerge che il prossimo anno, proprio per effetto del taglio del 18%, il Ffo sarà di importo inferiore rispetto a quello delle spese fisse. Di fronte a questo dato, il delegato al Bilancio, Stefano Miani, ha ribadito che «margini di recupero interno non ci sono più e la crisi esterna non aiuta».

Da qui l'appello al territorio: «Chiediamo sostegno politico e finanziario, chiediamo di dare maggior forza al patto territoriale sottoscritto due anni fa». Una cosa è certa: «Il sottofinanziamento statale mortifica la comunità universitaria e afferma principi di non equità soprattutto per le università virtuose che fanno percorsi di questo tipo» ha motivato ancora il rettore, convinta che lo stesso sottofinanziamento «mortifica i nostri sforzi». Sforzi che hanno portato Udine nei primi cinque posti in Italia in fatto di livello di efficienza, determinato dal basso rapporto tra tecnici amministrativi e docenti.

Ecco perché rivolgendosi al senatore leghista, Mario Pittoni, presente a titolo personale all'incontro di ieri, il rettore ha ripetuto che per sanare queste disparità di trattamento la strada non può che essere quella della valutazione del costo standard anziché del costo storico che ha favorito il concetto «più si spende, più si riceve». A tutto ciò si aggiunge la manovra economica che, se provocherà esodi di personale, potrebbe, come ha illustrato Miani, «costringere a nuovi tagli dell'offerta formativa». Ma questo prima di luglio è difficile da immaginare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TERAPIA D'URTO**  
Massimo rigore  
per quintuplicare  
i risultati